



A.S.D. San Lorenzo Campi Giovani

Via San Lorenzo N°46-50013 Campi B.(FI)

www.sanlorenzocampigiovani.it Tel./ Fax. 055-8966290

Partita IVA : 04675380481

Settore Giovanile e Scuola Calcio



PRIMO INCONTRO (informativo didattico) CON I GENITORI PREVISTO DALLA NORMATIVA FIGC COME DA BOLLETTINO IN DATA 07 FEBBRAIO 2022 c/o San Lorenzo C.G.

Tema:TUTTI ALLENATORI?

Anche i genitori sono allenatori? Sì.. assolutamente Sì! Allenano i propri figli a diventare Uomini,,, e questo è l'allenamento più difficile per loro.

Allenare un figlio è sicuramente la cosa più entusiasmante per un genitore.

Altra cosa è essere un **TECNICO SPECIALIZZATO.**

Cosa succede quando i genitori guardano una partita di calcio?

Si comportano come se fossero allenatori, criticano ogni scelta tattica ed ogni sostituzione, pensando che al posto dell'allenatore, farebbero di meglio. Ma naturalmente non hanno alcun titolo e per pensarci davvero e tutto poi si riduce ad una chiacchiera di bar.

In Italia siamo 60 milioni di allenatori di calcio, e siamo quindi 60 milioni di esperti, ma in realtà pur avendo il diritto di giudicare i risultati, nessuno se è una persona seria può essere esperto di un settore non suo ,nel calcio in questo caso.

Ti senti un tecnico? Ma perchè non studi per diventarlo? Poi mi dirai se davvero allenare e come parlare da fuori campo.

Spesso il genitore tifoso in generale, si sente in dovere di dire "Ma perchè non mette questo giocatore in campo al posto di quell'altro? Perchè non cambia modulo? Perchè fa giocare questo giocatore a destra, quando rende meglio a sinistra? Perchè mette un giocatore fuori ruolo, quando in panchina ha dei giocatori per quel ruolo?". Quante volte si è detto, tanti, forse troppe volte, eppure ogni volta si cade nel solito tram tram, come se davvero da fuori si sente il bisogno di dire qualcosa, soprattutto quando va male, mentre quando tutto va bene, si parla lo stesso, ma di meno, però qualcosa bisogna dirla, altrimenti cosa si guarda una partita in totale mutismo? Certo che no. Spesso ci s'imbatte in partite che sembrano partire male fin da subito, e che secondo alcuni, bastava spostare o cambiare un determinato giocatore per tentare di rialzarla o addirittura vincerla, ma se così fosse ci si chiede "Ma perchè non si studia per diventare allenatore e poi tentate quel che altri non sembrano capaci di fare?".

COSA ASPETTARSI DA UNA SOCIETA' SPORTIVA

L'obiettivo di una Società sportiva è quello di offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di svolgere un'attività sportiva di gruppo in forma organizzata e strutturata, mettendo a disposizione strutture e materiali adeguati e soprattutto tecnici in possesso delle qualifiche necessarie.

Dirigenti e tecnici dovranno far acquisire ai giovani i valori dell'amicizia, della tolleranza, della convivenza civile e pacifica, del rispetto delle regole e dei ruoli, dello spirito di gruppo, valorizzando le capacità dell'individuo.

Dirigenti e tecnici concorreranno di concerto alla figura di operatori sportivi, ma avranno ruoli diversi: l'allenatore insegna la tecnica del gioco e cura la preparazione fisica e psicologica degli atleti; il dirigente si occupa degli aspetti logistici e gestionali della squadra e svolge le pratiche burocratiche. Insieme cooperano e gestiscono il gruppo-squadra confrontando le proprie opinioni e decidendo insieme le condotte da tenere.

Dagli atleti ci si aspetta che si divertano e in cambio si chiede che l'attività sia svolta con impegno e con costanza di presenza. Ci si aspetta inoltre che gli atleti manifestino i loro bisogni e aspettative in modo serio, diretto e rispettoso, all'allenatore o al dirigente.

COME AIUTARE I PROPRI FIGLI A CRESCERE CON LO SPORT

E' giusto che i genitori incoraggino i figli che scelgono di dedicarsi ad uno Sport, ma prima di tutto devono capire che lo Sport è una forma di socializzazione e un divertimento. Evitino di cadere in gelosie e ambizioni che il più delle volte causano sgradevoli problemi e ostacolano una serena e promettente attività sportiva dei figli, mai devono sostituirsi a loro o proiettare su di essi le proprie aspettative e desideri.

Al contrario, un'attività sportiva ben supportata diviene uno dei mezzi più potenti per sostenere i figli a crescere in un ambiente sano in cui sono spronati ad impegnarsi, a migliorare, a mettersi alla prova, a stringere rapporti sociali, a capire i sacrifici e l'umiltà, ad assumersi delle responsabilità e a diventare membri di una società nella quale valgono diritti e doveri per tutti.

I genitori capiscano che nello sport anche la delusione diventa il mezzo per crescere, perché il mancato raggiungimento di un obiettivo stimola a migliorare attraverso esercizi, allenamenti e fatiche con un effetto positivo sullo svolgimento delle attività scolastiche ora, e più tardi di quelle lavorative. La competizione fa parte della natura umana ed i bambini/ragazzi competono per natura perché senza questo stimolo non evolvono in adulti, ma è il modo in cui gli adulti alle loro spalle interpretano la competizione che è lontano dalla loro mente: i bambini giocano una partita per volta e, vada come vada, la terminano per cominciarne un'altra, senza mai perdere la serenità e la misura dei loro limiti.

DECALOGO DEL GENITORE NELLO SPORT

Qui di seguito sono elencati alcuni suggerimenti che possono aiutare i genitori a tenere un modello di comportamento positivo nei riguardi dei propri figli; modello che non deve essere preso come verità indiscussa, ma solo come una corretta traccia di riflessione.

I genitori possono stimolare e incoraggiare la pratica sportiva, lasciando che le scelte ed i ritmi dell'attività siano condivisi dai figli.

I genitori possono incitare i figli a migliorare facendo capire che l'impegno alle lezioni e agli allenamenti sarà una futura fonte di soddisfazioni, così come avviene per l'impegno a scuola.

Devono dimostrarsi interessati alle competizioni dei figli mettendo in evidenza i miglioramenti.

E' bene che i genitori facciano sentire la loro presenza nei momenti di difficoltà, sdrammatizzando gli aspetti negativi e incoraggiando quelli positivi per tutelare la soddisfazione psicologica dei figli. In altri termini, devono far vedere il bicchiere "mezzo pieno" e non "mezzo vuoto".

I genitori possono aiutare i figli a stabilire tappe e mete realistiche, adeguate alle loro possibilità.

I genitori abbiano un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto ai risultati. "Saper perdere" è difficile, ma è più importante che saper vincere, perché nello sport, così come nella vita, il più delle volte non si vince, e devono far capire che dopo una caduta è solo necessario rialzarsi.

I genitori possono offrire le opportunità per un'educazione globale. In altri termini possono aiutare i tecnici a trasmettere i concetti di rispetto delle regole, comprese quelle del gioco, di rispetto dei compagni, degli impegni, delle priorità, degli orari, degli indumenti e dell'igiene personale e devono collaborare al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli allenatori.

I genitori possono stimolare la crescita dell'individuo che dimora nei propri figli attraverso lo sviluppo della loro indipendenza, evitando di essere sempre presenti a tutti i costi e in tutte le situazioni. I genitori possono evitare di decidere sempre e su tutto al posto dei figli per paura che possano sbagliare..

I genitori NON possono interferire nelle scelte tecniche e nelle decisioni degli allenatori. Prima di criticare l'operato dei tecnici dovrebbero chiedere chiarimenti ai diretti responsabili, che saranno ben contenti di ascoltare e di spiegare. Devono evitare di dare giudizi negativi in pubblico e davanti ai figli sull'operato di tecnici o dirigenti quando possono tranquillamente esprimere la loro opinione o i loro dubbi nella sede più opportuna..

I genitori DEVONO rispettare le decisioni dell'arbitro perché sono insindacabili. Gli atteggiamenti di contestazione verso gli ufficiali di gara sono sanzionabili con ammende alle Società Sportive, e soprattutto creano imbarazzo alla squadra, cala la concentrazione e si creano alibi e de-responsabilizzazioni.

I genitori non possono intervenire nelle normali relazioni e/o nelle assunzioni di responsabilità dei figli con gli altri componenti del gruppo. Se il figlio ha un problema con i compagni, questo deve essere fatto presente ai responsabili della Società Sportiva, i quali saranno pronti ad intervenire nel modo più equilibrato possibile, sempre che la cosa sia necessaria. Gli interventi diretti dei genitori, a torto o a ragione, sono sempre deleteri e contribuiscono solo a deteriorare le situazioni in essere.

CONCLUSIONI

I genitori vivano lo sport in modo tranquillo e sereno, rendendo l'agonismo un oggetto interessante e piacevole, ricordando che si tratta sempre e comunque di un gioco.

Relatori :

- Allenatore UEFA Fabrizio Ricci
- Allenatore UEFA Sauro Bistacchi

PROSSIMO INCONTRO 14\02\2022 c\o San Lorenzo ore 21.00

TEMA : Psicologo nello sport nella scuola calcio

Cosa succede quando la maggior parte dei genitori guardano una partita di calcio?